

AL PARENTI

L'Africa lotta per il potere tra suoni e danze

«Ubu Buur» da oggi a venerdì

- MILANO - TRAGICOMMEDIA del potere, in versione tutta africana, dopo aver trionfato su numerosi palchi teatrali in tutta Europa, ora arriva anche in città. L'appuntamento è quello in programma a partire dalla serata di oggi, per tre sere di fila, con Ubu Buur (nella foto), versione africana dell'Ubu Roi di Alfred Jerry, reinventata per l'occasione nel cuore del Senegal dal Teatro delle Albe di Ravenna, che per rappresentare in scena il suo spettacolo si avvale di un cast composto da numerosi attori africani. Nella nuova versione dell'opera, nata da un'idea di Marco Martinelli, che dello spettacolo cura anche la regia, Ermanna Montanari e Mandiaye N'Diaye, la vicenda è stata spostata dalle nebbie della versione originale fino alla calura di Diol Kadd, un villaggio arso dal sole nella savana africana, dove manca tutto, dalla luce elettrica fino all'indispensabile acqua, bene prezioso che i personaggi dell'opera, così come nella realtà, trovano solamente andando e tornando di continuo dal pozzo. Alla radice della vicenda, tragicommedia sugli scontri di potere che da sempre affliggono il continente africano, il racconto di un villaggio, trasformato in rifugio da un feroce signorotto della guerra, affiancato dalla sua donna bianca e circondato da un mini esercito di bambini soldato armati di kalashnikov, il cui capitano, ammazzando il re di Polonia, diventa «buur», ovvero re. A mettere in scena il racconto, tra gli altri, ci pensano Mandiaye N'Diaye, Ermanna Montanari, Roberto Magnani, Danilo Maniscalco, Boubacar Diaw, Moussa Gning, Mame Mor Diop e numerosi altri attori africani selezionati per l'occasione, con cori, danze, musica e strumenti tipici. Questa sera, e in replica domani e venerdì, al Teatro Franco Parenti (via Pier Lombardo 14). Oggi e venerdì alle 20.45, giovedì alle 19.30. Info: 02.59995206. Ca.Ma.